

1. Una Passeggiata nella Storia

1. Maria ss di Costantinopoli –a.d. 1616-



La chiesa "extra moenia" fu voluta da una delle potenti "congreghe" controllate dai ceti mercantili lungo la storica via Telesina, col prospetto rivolto verso la vecchia Cerreto, che doveva proteggere dalle calamità. Nell'interno pavimenti ceramici, eleganti stucchi che incorniciano le tele che raccontano storie della vita della Madonna della scuola del de Matteis, coro ligneo ed organo del 1619. Sul presbiterio statue di stucco (S. Gioacchino e S. Giuseppe) dello scultore cerretese I. A. Di crosta. Sotto la volta tela di F. Fischetti rappresentante la Madonna dominante su Costantinopoli in fiamme, come da tradizione. Però, sia nel medaglione sul portone d'ingresso che nella bellissima statua lignea realizzata da S. Jacobelli (1753), la città incendiata sembra essere la Cerreto medievale. **2. Episcopo**



Iniziato subito dopo il terremoto del 1688 dal vescovo de Bellis, fu portato a termine nel 1696. Ha la tipica struttura a corte dei palazzi cerretesi: androne, cortile, giardino e terrazzo coperto al piano nobile. Portale d'ingresso in pietra scorniciato con stemma di mons. De Bellis e portone ligneo con rosta e mascherone. Nell'androne le camere del custode delle carceri e le celle. Ai lati del "portone di fabrica" che conduce al giardino vi era la cucina. Sull'ala sinistra, invece, c'era la Corte Episcopale e un vasto ambiente per il ricovero della carrozza. I due portali nel cortile furono fatti realizzati nel 1752 da mons. Gentile che vi fece apporre il suo stemma. Nel salone degli stemmi, con pavimento in ceramica cerretese (XX sec.), tela della Crocifissione della scuola di Luca Giordano.

3.Cattedrale



La costruzione del Duomo ebbe inizio nel 1691. Consacrato al culto nel 1698, rovinò dopo la sua ultimazione e si dovette ricominciare daccapo con i soccorsi chiesti a papa Benedetto XIII in visita a Benevento. E' a tre navate con 12 altari in marmo policromo. Ha due campanili sormontati da semicupole rivestite in «riggole» giallo-verdi. La facciata in pietra calcarea locale, è opera di Bartolomeo Tritta. L'interno, ricco di stucchi, conserva rare tele di autori locali. La pala dell'altare maggiore è di L.Foschini) .

4.edicole ceramiche



Le “edicole” erano ubicate sia all'esterno che all'interno delle case più semplici, quasi contrapposizione cattolica dei mascheroni, e sono la testimonianza della grande fede dei nostri avi che realizzarono quasi 20 chiese. **5.palazzo Gizzi**



È stato progettato nel 1797 dalla facoltà di architettura di Casaprande, in piazza Caporale, in. Regnonsi.
6.palazzo S. Antonio



Il convento fu edificato dai conventuali di S. Antonio, presenti a Cerreto subito dopo la morte di s. Francesco . Ospita il museo della ceramica del 700 con la splendida “Collezione Mazzacane”.

La chiesa fu terminata nel 1729. La tela dell'altare maggiore-è opera di F. Celebrano. Pregevoli l'altare in legno del 1600 riccamente scolpito, decorato in oro, le tele settecentesche della via Crucis e i pavimenti in ceramica cerretese.

□ 7.Taverna ducale - Teatro del genio –Carceri feudali-Fontana dei delfini

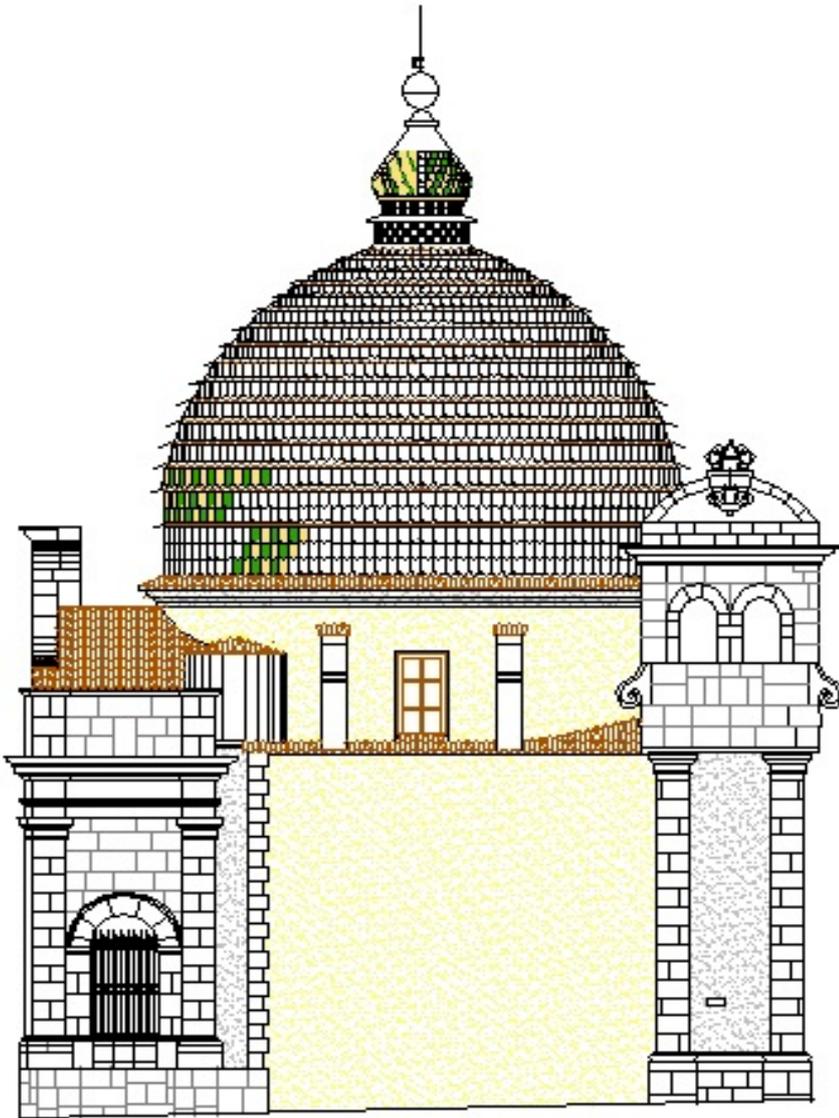


8.San Martino



Il progetto fu redatto dal “regio ingegnere” G. B. Manni .La fanzaghiana scalea di accesso fu realizzata nel 1733 dal cerretese mastro Antonio di Lella, su progetto del napoletano arch. Bartolomeo Tritta. Essa, eccezionale per le colonnine in pietra realizzate in prospettiva ed arricchita dal raro bugnato a punta di diamante e dalla meridiana provenienti da Cerreto vecchia, conferisce alla chiesa e alla piazza grande solennità scenografica.

9.S.Gennaro-museo di arte sacra



10. S. Maria monte dei morti



Palazzo di via Roma n. 49, dipendente dalla circoscrizione di San Marignano, Costa, Napoli
12. Piazza Roma



Roma, riproposta nel 1900 per girare dei film, è ancora incorniciata da alcuni palazzi che
13. Monastero e Chiesa delle Clarisse.



tema di S. Maria della Pace, il cui disegno è del 1709 da Giuseppe Prati, con pay in annessa chiesa, ad opera

14. S. Giuseppe

□□□□□ S.Rocco



Ubicata in “loco ubi dicitur lo spinito”, ha un pregevole altare realizzato nel 1714 e dedicato a S.Tommaso. Pregevoli gli affreschi della cupola e delle lunette. Un foro strategico inserito in una tela fa presumere un raggio di sole in un giorno particolare.

S. Rocco

La chiesa fu costruita dai sopravvissuti alla peste del 1656, All'interno statua lignea della Madonna della Provvidenza, dello scultore cerretese Silvestro Jacobelli, celebre per aver dato alla madonna le dolci sembianze delle nostre ragazze di campagna.

Da visitare la cripta-sepolcra.

15. Tinta dei panni lana- Cerreto Vecchia



I ruderi dell'antica Tintoria Ducale dei panni lana sono ciò che resta dell'antica industria che vedeva Cerreto primeggiare in Europa. Fa da cerniera tra la Cerreto "città nuova" del 700 e quella "vecchia".

16. Madonna delle Grazie



La chiesa, intitolata a "S. Maria de la gratia", fu costruita nel 1587 con fondi dei cerretesi (22.000 scudi). Sull'altare centrale una imponente struttura lignea funge da cornice ad una tela del 1710. L'abside è arricchita da due bellissime tele a lunetta, attribuite a F. Celebrano. Di rilevante qualità stilistica le sei lunette con scene evangeliche e bibliche che ornano il refettorio del convento

<http://www.santuariodellegrazie.it/>

17. La leonessa

“Morgia Sant’Angelo”, alta m 35, è detta la “leonessa”, per la stranissima somiglia



nza al felino. All'interno Chiesa rupestre di epoca Longobarda.

18. S.Maria del Soccorso

L'interno, dopo il restauro del 2002, ha riproposto l'originario tetto con capriate in legno e tracce di pavimento in ceramica del '700 sulla predella.

19. S. Anna



A monte della Cerreto ricostruita dopo il terremoto che la distrusse nel 1688, sorge la chiesa di S. Anna edificata nel 1460.

20. Madonna della Libera



Ca' di casa è stata a 540 m' di altezza e selge a le postie di niazze e pazzia metico, in la "Parata".

21. Madonna del Carmine



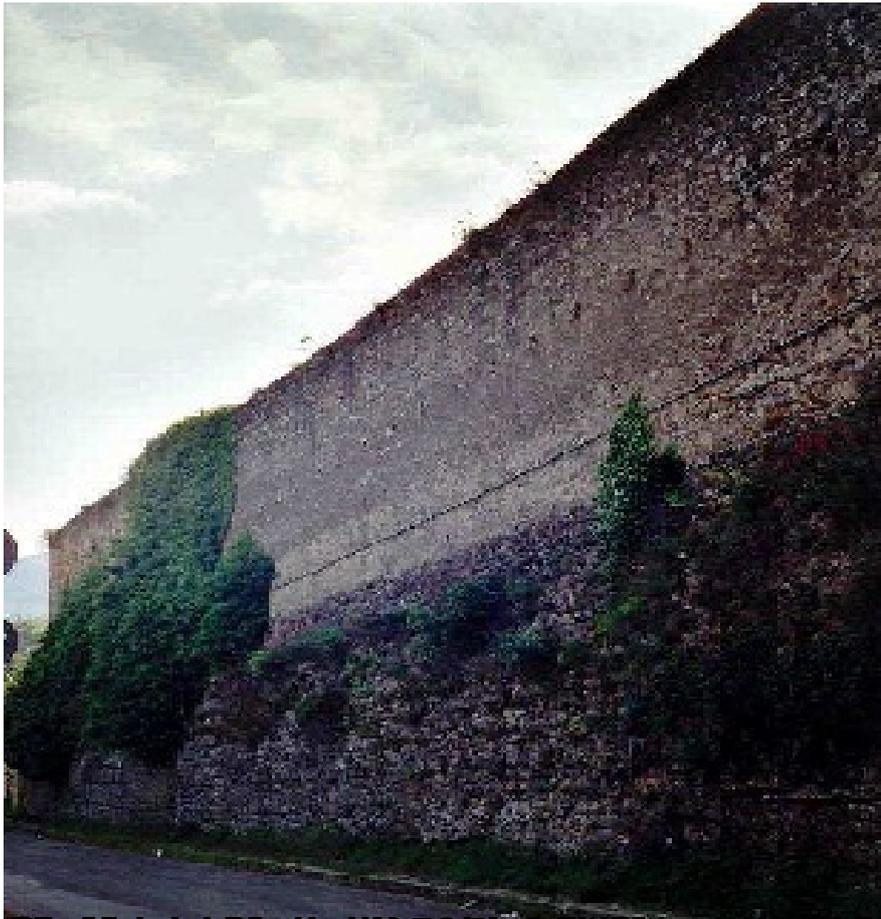
precisamente tra il 1802 e il 1809 in evidenza forme che fanno presupporre una

22. San Giovanni Battista



La chiesetta (1630) sorge su una solida roccia che affaccia a strapiombo nel profondo letto del torrente Turio. Vicino esisteva una "gualchiera (macchina idraulica per la concia delle pelli), i cui ruderi ancora sopravvivono.

23. Convento di Clausura



Spazio alla Media (1565), la loggia e il cubo di base del chiostro



c- casetta con edicola affrescata: Madonna con il Bambino. (1690).
31: il “ponte di Annibale”



En la grotta chiusa o dei briganti, si trova il luogo dove si narra che si sia rifugiato il re Artù. È un luogo molto particolare, con una grotta che si apre in una parete di roccia. La grotta è molto piccola e si trova a una certa altezza dalla riva del fiume. La grotta è stata scoperta nel 1800 e da allora è un luogo di interesse storico e turistico. La grotta è molto particolare, con una grotta che si apre in una parete di roccia. La grotta è molto piccola e si trova a una certa altezza dalla riva del fiume. La grotta è stata scoperta nel 1800 e da allora è un luogo di interesse storico e turistico.

33- la grotta chiusa o dei briganti



La foto è stata scattata da un turista che si trova a 200 metri dal basamento del cigno, si